Anno XLV - N. 358

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 29 dicembre 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LA GUERRA IN TRIPOLITANIA E CIRENAICA

Il discorso del ministro Aehrenthal - L'aumento dell'esercito austriaco

Le solite menzogne turche

(Nostro servizio elegrafico e telefonico particolare)

Il nemico si concentra al sud di Ain Zara

TRIPOLI, 27 - (Ufficiale). — *Numerosi gruppi di arabo-turchi si concentrano a sud di Ain Zara verso Suani Beni, Aden, Fonduc, Ben Gschir e Tobras. Circola voce che siano morti a Garian, Munir pascià e il capo della gendarmeria turca che si trovava a Tripoli.*

Gli orrori della barbarie turca

Un arabo ritornato da Akara, località presso Bir Tobras, narra che gli arabi si sono messi d'accordo col loro Mudir per innalzare la bandiera italiana all'appressarsi degli italiani.

Difatti scorti i nostri fecero segnale di sottomissione. Essendo ciò venuto a cognizione delle truppe turche queste insieme ad altri molti arabi piombarono sopra il paese e si vendicarono uccidendo uomini, donne e bambini.

TRIPOLI, 28. - (ore 23.50) - (Ufficiale). — *Nulla di nuovo a Tripoli, Tagiura, Ain Zara ed Homs.*

Oltre 500 arabo-turchi morti e feriti

Il giorno di Natale a Bengasi

BENGASI, 27, - (Ufficiale). — *Ulteriori notizie ricevute da buona fonte fanno ascendere le perdite subite dal nemico nel giorno di Natale ad oltre* 500 *tra morti e feriti, tra cui alcuni capi ed un cannone smontato.*

Alcune cabille hanno abbandonato il campo turco.

Il Governo italiano smentisce le pretese aperture di pace

ROMA, 28. - (Ufficiale). — *I giornali di Londra riproducono la notizia già pubblicata dai giornali di Parigi circa le pretese aperture di pace iniziate dall'Italia alle quali però l'opinione pubblica turca sarebbe decisamente contraria.*

Occorre appena avvertire che tali notizie non hanno alcun fondamento.

UN'ALTRA MENZOGNA del Ministro della guerra turca

ROMA, 28. - (Ufficiale). — *Si ha da Costantinopoli che il ministro della guerra pubblica un dispaccio in cui annunzia che i turco-arabi hanno attaccato il 22 corr. le posizioni italiane di Tobruck e che sono riusciti a penetrare nelle fortificazioni italiane. I turchi si sarebbero impadroniti di mitragliatrici e di un certo numero di fucili.*

Queste notizie, come parecchie altre precedenti di ugual fonte, è assolutamente falsa. In quel combattimento i turco-arabi non solo non riuscirono affatto a rompere le nostre linee, nè a fare alcuna preda, ma furono respinti con rilevanti perdite.

I provvedimenti sanitari

La vaccinazione - Il chinino

ROMA, 28. — La *Vita* ha da Tripoli che in questi giorni sono stati presi altri notevoli provvedimenti sanitarii per mantenere eccellente la salute delle truppe, essendosi verificato qualche caso di vaiolo. Tutti i soldati sono stati in prevenzione vaccinati. Si sono consumate già 50.000 fiale vacciniche con la quale rapida azione preventiva si combatte la malaria che si manifesta con forme speciali e tipiche. Specialmente lungo la spiaggia di Ghargaresch si trovano alcuni stagni che facilitano la fecondazione delle uova exanofele; così si è iniziata su vasta scala la cura profilattica con il chinino ed in pari tempo si sono adottati tutti i mezzi meccanici che possono sussidiare quell'opera, come reti metalliche alle finestre e si è cercato di prosciugare tutte le pozzanghere e alcuni stagni, disinfettando con il petrolio le vasche ed i truogoli, avviando con incanalazioni artificiali le acque non eliminabili ad una via di uscita regolare. Finora non si è avuto alcun caso di malattie nelle truppe.

Per dissetare i soldati si faceva arrivare come è noto l'acqua dal Serino di Napoli. D'ora in avanti però si farà ricorso esclusivo alle risorse locali, poichè a due delle principali fonti della città e precisamente quella di Piazza dello Sparto, e all'altra del mercato del pane sono state applicate delle potenti caldaie bollitrici, le quali possono fornire una produzione giornaliera di 80 mila e 50 mila litri rispettivamente che vengono immessi nei depositi adiacenti alle fonti stesse dai quali per mezzo di rubinetti di sicurezza potrà essere usata dalle truppe.

Per le famiglie dei soldati morti o feriti in guerra

Si raccolsero finora 2 milioni e mezzo

ROMA, 28. — Dalle notizie pervenute alla direzione generale della Banca d'Italia le somme successivamente versate presso diverse filiali della Banca d'Italia stessa, le oblazioni in favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella presente guerra in Tripolitania e Cirenaica ammontano a lire 131.734,08 e quindi la cifra complessiva dei versamenti pel comitato centrale si eleva a tutto il 27 dicembre a L. 2.411.631,80.

ITALIA E FRANCIA NELL'AFRICA MEDITERRANEA

PARIGI, 28. — L'*Evenement* scrive: «Rallegriamici dei successi dei nostri amici italiani. Auguriamo sinceramente che la loro vitalità di popolo giovane e desideroso di eguagliare in potenza le più gloriose nazioni d'Europa compia prodigi sull'altipiano della Barka, ove tante rovine attestano l'energia della razza latina. La Francia non può rimanere indifferente l'azione italiana. Lo scopo dell'Italia è identico a quello che noi perseguiamo al Marocco. Divulgare al di là dei mari, su terre che erano fino a ieri barbare, la civiltà, è un principio di attività feconda, la cui legge più umana, farà presto dimenticare la selvaggia ferocia dei conquistatori ottomani».

I giornali argentini avversi all'accordo con l'Italia

GENOVA, 28. — Il *Secolo XIX* ha da Buenos Ayres: Personalità altissime del governo e la grande maggioranza della stampa e l'opinione pubblica (?) argentina cercano con attitudine simpatica di contribruire alla pronta e definitiva soluzione dell'incidente italo-argentino.

La *Nacion*, giornale dimentico delle sue tradizioni, tiene verso l'Italia un contegno ostilissimo ed aggressivo che indispone la nostra colonia, la quale non sa spiegarsi la ragione di un contegno così provocante. Ora la *Nacion* ripete un cumulo di inesattezze per creare difficoltà alla conclusione del tanto desiderato accordo sanitario Italo-Argentino.

La *Patria degli Italiani* in un vivace articolo risponde stamane energicamente all'articolo della *Nacion* appoggiandosi all'autorità dell'on. Luzzatti che nel suo recente articolo dichiarava non potersi consentire a bordo delle navi italiane la presenza di ispettori sanitarii argentini, ma è evidente che la *Nacion* con questa sua campagna anti-italiana mira allo scopo di modifiche interne, cercando di creare imbarazzi ad altissime personalità ed al governo che non nascondono la loro amicizia per l'Italia.

Intanto il dott. Stanislao Zeballos ex-ministro degli esteri collaboratore della *Prensa* insegnante alla università indicato per la successione di Portela quale ministro a Roma si è dichiarato dolente che le sue occupazioni professionali gli impediscano di accettare l'alto e gradito incarico diplomatico. Questa decisione è stata appresa con vivo dispiacere da quanti conoscono ed apprezzano l'illustre uomo.

NUOVO GRANDIOSO SCIOPERO a Buenos Ayres

GENOVA, 28. — Il *Secolo XIX* ha da Buenos Ayres: Lo sciopero generale del personale dei lavori di cabotaggio è scoppiato. Le operazioni nel porto sono difficili. I vapori impossibilitati a caricare devono attendere la partenza. I danni del commercio sono gravi. L'accordo sembra difficile.

Lotte politiche e religiose in Portogallo

LISBONA, 28. — La popolazione di Torosa presso Niza si è sollevata contro alcuni repubblicani che hanno invaso una chiesa in cui un curato esercitava la sua funzione. Gruppi di donne armate hanno accompagnato il curato fino alla sua abitazione al grido di: Viva la religione! ed al grido di: Viva la monarchia!

Il discorso del minis. Aehrenthal sulla politica estera dell'Austria-Ungheria

VIENNA, 28. — Le delegazioni austro-ungheresi si riunirono per discutere il bilancio provvisorio per 4 mesi. La delegazione ungherese elesse il barone Lang a presidente, il conte Augusto Zichy a vice-presidente. Il presidente pronunciò un discorso esprimente l'entusiastica gioia della delegazione perchè l'imperatore, dopo leggera indisposizione, è ora completamente ristabilito. Il discorso fu accolto da grida entusiastiche di: Elien!

Alla commissione degli affari esteri della delegazione ungherese il Ministro austro-ungherese conte Di Aehrenthal fa le dichiarazioni sulla situazione estera.

Il conte Di Aehrenthal dichiara che conserva nel suo discorso il più grande riserbo, dato lo stato di guerra fra l'Italia e la Turchia.

Sulla guerra italo-turca

Il ministro ricorda le dichiarazioni ministeriali fatte il 22 corrente nei parlamenti austriaco e ungherese circa la politica estera, rilevando la neutralità della monarchia ed informando il pubblico che la diplomazia austro-ungarica ha anche dall'inizio delle ostilità cercato di trovare una base conveniente per porre fine alla guerra. Tali sforzi non hanno purtroppo, finora, condotto ad alcun risultato; ma sappiamo di essere d'accordo con tutte le altre potenze neutrali e speriamo che i nostri sforzi saranno al momento opportuno coronati di successo. Desideriamo che la guerra sia al più presto terminata, perchè si tratta di un conflitto tra una potenza alleata e uno stato col quale abbiamo relazioni di amicizia. Il nostro interesse di vedere la pace ben presto ristabilita è tanto più intenso in quanto che il prolungarsi della durata della guerra potrebbe determinare un pericolo per il mantenimento dello *statu quo* nei Balcani.

Abbiamo fiducia che questo pericolo non si verificherà. Il governo italiano sin dall'inizio della guerra dichiarò pubblicamente, senza ambiguità, di voler mantenere il principio politico tendente alla conservazione dello *statu quo* nei Balconi.

Il contegno leale dell'Italia

L'Italia ha confermata la sua attitudine a questa decisione. Tale fiducia si basa anche sul desiderio unanime di tutte le grandi potenze che lo *statu quo* nei Balcani non sia turbato. I governi degli stati balcanici, non soltanto hanno fatto dichiarazioni corrette, ma io credo che si mostri in essi una tendenza ad evitare pericoli e le atrocità di una guerra. Il governo turco si adopera per mantenere, malgrado le grandi difficoltà. l'ordine pubblico nell'impero, ed è desiderabile che i suoi sforzi rimangano efficaci fino alla conclusione della pace e che questa, lo desideriamo sinceramente, manterrà intatte la forza e l'autorità della Turchia, ciò che sarebbe una nuova garanzia per i rapporti di pacifico buon vicinato della Turchia e degli stati balcanici.

Le basi della politica austriaca

Le basi della nostra politica estera rimarranno beninteso immutate (*applausi*). La monarchia basandosi sulle nostre provate alleanze e sui rapporti amichevoli che intratteniamo con tutte le potenze, il nostro compito principale consisterà nel contribuire a che la guerra italo-turca, la quale non è senza pericolo anche per gli Stati, termini con la conclusione di una pace ugualmente onorevole per le due parti. (*Vivi applausi*).

La questione marocchina

Parlando della questione marocchina, fortunatamente terminata in modo pacifico, il ministro ricorda che l'Austria-Ungheria sino dal principio non soltanto espresse il desiderio che i tre principii fondamentali del trattato di Algesiras e cioè l'integrità dell'impero sceriffiano, l'eguaglianza economica e la libertà di commercio rimanessero intatti in avvenire, ma cercò e fu anche in grado di agire in favore della soluzione pacifica della questione.

Il governo tedesco avendo manifestato l'intenzione di conchiudere i negoziati colla Francia senza il concorso di altra potenza, il ministro potè accompagnare questi negoziati col pieno consenso e fiducia, tanto più che il governo tedesco ci aveva informati che i suoi sforzi tendevano a mantenere al Marocco l'eguaglianza economica e la libertà di commercio.

La firma della convenzione franco-tedesca ci ha riempito di sincera soddisfazione, non soltanto pel fatto che una questione che aveva preoccupato il mondo per vari anni è stata risolta pacificamente, ma perchè i principii economici al Marocco non hanno subito alcun cambiamento.

L'unico scopo degli armamenti

L'Austria-Ungheria ha dato e darà sempre il suo appoggio alla tendenza conservatrice in Europa e nel prossimo oriente (*vivi applausi*). Lo sviluppo delle nostre forze militari ha l'unico scopo di proteggere la nostra propria sicurezza (*applausi*) e di metterci in grado di esercitare la nostra influenza coi nostri alleati a favore della pace universale. (*Nuovi applausi*). Per raggiungere tale scopo e per tutelare gli interessi della monarchia, l'esercito ha bisogno di un aumento dei suoi effettivi. Perciò il ministro raccomanda che vengano prontamente approvati i progetti di legge relativi alla riforma dell'esercito presentati ai parlamenti, i quali approvando i progetti stessi, destinati ad appoggiare gli scopi eminentemente pacifici della nostra politica estera, daranno un forte sostegno all'opera di pace, del nostro amato monarca. (*Vivi applausi*).

Il progetto per l'armamento dell'esercito

Terminato il discorso di Aehrenthal, *Berzeviezy* constata che tutta la commissione ascoltò con soddisfazione le dichiarazioni del ministero. Rileva che non esistono nè una divergenza di interessi nè un raffreddamento qualsiasi fra le potenze fldella triplice. nè un qualsiasi motivo di diffidenza (*vivi applausi*). I nostri rapporti con l'Italia sono altrettanti saldi ed amichevoli, quanto quelli con la Germania, si che gli uomini di stato che dirigono la nostra politica estera non hanno altro a fare checonsolidare la Triplice, la quale però può essere una efficace garanzia della pace, se ciascuno membro della triplice stessa è completamente armato.

Il nuovo ministero della guerra *Auffemberg* fa una esposizione per dimostrare che l'esercito ha bisogno di circa trenta mila uomini per completare i suoi effettivi i quali sono inferiori a quelli degli eserciti di altri stati.

Il ministro espone che le somme approvate per l'esercito non possono essere considerate come sacrifici. perchè la storia dimostra che solo gli stati che sopportano i più gravi oneri per le forze militari raggiungono un sviluppo politico ed economico più grande e più rapido, come avvenne per la Prussia, la Germania. L'Austria-Ungheria è indubbiamente un grande stato politico dell'Europa.

Non vogliamo e non vorremo mai certamente togliere qualche cosa agli altri, ma potrebbe darsi il caso che altri volessero da noi qualcosa che non potremmo dare. L'oratore raccomanda la pronta approvazione dei progetti di legge relativi alla riforma dell'esercito e dichiara che occorre porre fine alla insufficienza del materiale specialmente degli effettivi dell'esercito. (*Appl.*). Dopo una breve discussione la Commissione approva il bilancio provvisorio con un voto di fiducia nel conte Aehrenthal. Domani avrà luogo la seduta plenaria.

VIENNA, 28. - (Delegazione Austriaca). — La seduta si aperse fra entusiastiche grida di viva l'Imperatore. Venne eletto presidente il tedesco Dobernig, vice-presidente il conte Heverldt. Dopo elette le commissioni la seduta è tolta.

Alla Camera ottomana

L'interpellanza sugli eccidi in Macedonia

ATENE, 27. — L'*Agenzia* dice che verrà presentata alla Camera turca l'interpellanza circa la commissione parlamentare che visita la Macedonia, per compiere l'inchiesta sugli eccidi di Istip, Langada ed altre località della Macedonia. L'interpellanza sarà sostenuta da deputati greci, turchi liberali e bulgari.

L'AUDACISSIMO FURTO in casa della signora Liona a Nizza

PARIGI, 28. — L'*Excelsior* ha da Monte Carlo, 27, notizia di un furto di audacia straordinaria commesso oggi nel pomeriggio. In un appartamento di una artista italiana di grande bellezza, notissima nella società cosmopolita, la signora Liona che abita nella villa Des Dames in via Lillas verso le 5 del pomeriggio si presentò un giovane; ma essendo la signora assente chiese il permesso di scrivere una parola, ma la cameriera si rifiutò di lasciarlo entrare, ed egli allora la malmenò e la bavagliò. La disgraziata svenne. Ella si sentì sollevata da parecchi individui che la trasportarono in una stanza vicina ove la legarono. I banditi sfondarono un armadio e si impadronirono di un cofano, contenente gioie nascoste tra merletti e quindi fuggirono.

La cameriera dopo molto tempo riprendendo i sensi riuscì a liberarsi dai lacci che la immobilizzavano e dal bavaglio sanguinante, che minacciava di soffocarla, e discese atterrita dalla portinaia. Quando la signora rientrò constatò che il furto ascendeva a 50 mila franchi. I sospetti cadono su di un giovane di 18 anni milanese, che dopo aver delapidato i suoi averi viveva di espedienti. Esso si era già presentato parecchie volte presso la signora Fanny Liona.

Due proprietari di stabilimento imputati di omicidio per causa d'incendio

NEW YORK, 28. — Il tribunale ha assolto i sigg. Haris e Blanck proprietari di una fabbrica di camicette, nella quale nel marzo scorso perirono a causa di un incendio 150 operai. I proprietari erano imputati di omicidio per imprudenza, perchè non si erano uniformati alla legge ed alle prescrizioni di lasciare tutte le porte aperte durante il lavoro per permettere la fuga al personale in caso di incendio.

Il Consiglio dei ministri francese

PARIGI, 28. — I ministri ed i sottosegretari di Stato si sono riuniti ieri sera all'Eliseo sotto la presidenza del presidente della repubblica Fallieres. Il ministro degli esteri De Selov ha intrattenuto i colleghi sulla situazione estera. Il consiglio ha esaminato varie questioni che sono sorte a proposito della discussione della legge di finanza da parte della Camera. Il prossimo consiglio avrà luogo sabato.

I MORTI AVVELENATI A BERLINO

BERLINO, 28. — A mezzogiorno i ricoverati dell'Asilo municipale morti per avvelenamento erano cinquanta. Vi sono ancora una cinquantina di ammalati.

In seguito all'autopsia di un morto dell'Asilo municipale il direttore dell'istituto delle malattie infettive constatò trattarsi d'avvelenamento per microbi con infezione.

Grande agitazione nel Perù per la nomina del Presidente

LIMA, 28. — Una grande agitazione regna nel mondo politico e fa temere che l'ordine pubblico venga turbato. I partiti dell'opposizione si oppongono all'azione del governo per imporre la candidatura presidenziale.

Le rappresentanze del Senato al Quirinale

ROMA, 28.

E' stata nominata la rappresentanza del Senato che dovrà portare al Re gli auguri di capo d'anno. Tale rappresentanza sarà così composta: Ufficio di presidenza del senato Plutino, Papadopoli, Bombrini, Giordano-Apostoli, Salvarezza, Villari, Finali, Trinchera, Caetani, Beneventani e e Monti.

Un banchetto di cardinali, vescovi e monsignori all'Hotel Bristol a Roma

I «menu» alla Richelieu

ROMA, 28. — Il *Popolo Romano* reca che ieri sera il cardinale Farley arcivescovo di New York che si trova a Roma da oltre un mese all'*Hotel Bristol* con numeroso seguito, essendo venuto a ricevere le insegne della chiesa, ha offerto alla vigilia del suo ritorno in America un banchetto, cui presero parte alcuni eminentissimi suoi colleghi e varii prelati tra i quali si notavano i cardinali Vincenzo Vanutelli, Gaspari, Falconio, Bisletti, Van Rossun; i vescovi Sparretti, Seton Kennecy e numerosissimi monsignori. L'addobbamento della grande sala era splendido, le tavole da pranzo infiorate con magnifiche rose rosse, il menu ricordava i celebri pranzi del cardinale Richelieu. Il cardinale Farley pronunciò un breve discorso d'addio agli invitati a cui rispose con parole affettuose il cardinale Vanutelli. Rare volte si videro adunati a banchetto tanti porporati e distinti prelati.

Il viaggio del "Bosforo" coi doni ai soldati

ROMA, 28. — Vi mando ulteriori particolari sul viaggio del piroscafo *Bengasi* che ha portato i doni ai soldati delle varie guarnigioni africane.

Il *Messaggero* in un nuovo colloquio col prof. Mondini ha raccolto più interessanti notizie.

Siamo arrivati a Tripoli il 14 dicembre, abbiamo conferito con il generale Caneva e con lui abbiamo preso accordi circa la distribuzione dei doni nei diversi punti, in base ai varii dislocamenti di truppe e di navi. Alle truppe di Tripoli vennero così distribuiti 3199 doni, a quelle di Homs 404, a quelle di Bengasi 1517, a quelle di Derna 1026 ed a quella di Tobruk 754; agli equipaggi delle navi ne furono riservati 1062.

Ma a Tripoli noi avevamo fretta di partire e non potemmo attendere alla distribuzione. Ci fermammo solo per mezza giornata, ci spingemmo curiosi fina alle trincee, assistemmo al ritorno trionfale del colonnello Litta Modigliani che coi suoi cavalleggeri aveva compiuto una bellissima ricognizione nel deserto, vedemmo funzionare la forca, avemmo così una rapida visione della guerra, dei suoi trofei e dei suoi orrori. E ripartimmo salutati festosamente dagli equipaggi delle navi, ancorate in porte, ed a bordo delle queli erano allineate le casse da noi lasciate. Erano la *Liguria*, la *Marco Polo*, la *Coatit*, *l'Iride*, *l'Ercole*, il *Ciclope*, il *Fulmine*, la *Cassiopea*.

La fermata ad Homs

La mattina del 15 dicembre eravamo ad Homs, dove trovammo la *Carlo Alberto*. Avemmo anche qui buona accoglienza, ma la distribuzione dei doni fu fatta durante una vivace azione militare. I nostri erano stati attaccati violentemente dagli arabi. Una fitta fucileria era partita improvvisa dall'oasi. Ed il generale Reisoli era sulla terrazza della palazzina del comando cercando di scoprire le posizioni nemiche, quando a breve distanza vennero scoperti due arabi nell'atto di puntare i loro «Mauser» verso il generale. Ma il combattimento finì subito. Il tiro dei cannoni della *Carlo Alberto* — ai quali si aggiunsero quelli della *Liguria* sopraggiunta da Tripoli — disperse il nemico. E la tranquillità ritornò ad Homs e così potemmo distribuire i nostri doni.

"I borghesi non sbarcano a Bengasi"

La sera del 16 giungemmo a Bengasi. Nel porto erano la *Benedetto Brin*, *l'Emanuele Filiberto*, e *l'Etruria*.

Vi è da Bengasi l'assoluta proibizione ai borghesi di sbarcare. Lunghe e difficili furono perciò le pratiche che noi stessi dovemmo fare. Brevissima dovette essere la nostra permanenza nella [illegible] e ci [illegible] di ripartire subito per [illegible], non ostante il mare grosso. Ma quivi lo stato del mare non ci rese possibile lo scarico di tutti i doni. Vennero ad aiutarci nelle difficili operazioni i marinai della *Saint Bon* e della *Ferruccio*, ma a nulla valse il loro intervento e ci allontanammo verso Tobruk, dove soltanto nelle placide acque del suo porto ritrovammo la quiete.

Nel porto di Tobruk

L'ampiezza del porto di Tobruk, la sua posizione ci sorprese e ci entusiasmò: intorno a noi nella calma di quel mare tranquillo avevano riparato molte navi della nostra flotta che di Tobruk hanno fatto il loro punto di concentramento. Vi erano infatti al nostro arrivo la *Garibaldi*, la *Varese*, il *Vulcano*, *l'Etna*, le navi cisterne *Tevere* ed *Eridano*, le tre navi torpediniere *Città di Messina*, *Città di Palermo*, *Città di Catania* — già adibite al servizio viaggiatori sulla linea di Navigazione Napoli-Palermo — i quattro cacciatorpediniere *Corazziere*, *Lanciere*, *Artigliere*, *Garibaldino*, ed ancora sei torpediniere: il *Centauro*, *l'Orsa*, *l'Orione*, il *Saffo*, *l'Orfeo*, il *Clio*.

A Tobruk, a causa del mare pessimo, rimanemmo per circa due giorni. Lo sbarco dei doni ci fu reso facile dalla attiva collaborazione dei nostri marinai, che sostituirono qui la fiacchezza degli arabi, dei sudanesi, dei fezzanesi, che altrove avevano con la loro malavoglia intralciato l'opera nostra.

A Tripoli, ad Homs, a Bengasi, a Derna noi avevamo in fretta consegnati i doni alle autorità militari ed eravamo ripartiti in fretta, senza attendere alla distribuzione. Ma a Tobruk costretti a fermarci per lo stato del mare, la distribuzione dei doni fu fatta da noi stessi ai marinai ed ai soldati.

Come sono tornate in Italia le cartoline della Regina Madre

L'apertura delle casse — ci ha continuato l'egregio prof. Mondini — ha dato luogo infatti a tutta una serie di episodi interessanti e commoventi.

Grande entusiasmo hanno destato fra tutti i soldati le bellissime cartoline illustrate contenute nelle cinque casse inviate dalla regina madre. Ne è stata fatta a tutti dovunque una larghissima distribuzione. E dovunque tutti i soldati e tutti i marinai si sono affrettati a scriverle per inviarle in patria ai loro cari.

Ed il *Bosforo* ha riportato così in Italia quasi tutte quelle cartoline. Molte di esse sono state inviate con ringraziamenti caldi e sentiti ai donatori. Ogni soldato ha voluto esprimere così la sua gratitudine verso quei donatori che avevano unito a ciascun dono il proprio indirizzo.

Altre cartoline aveva poi inviato in dono un bambino genovese di appena sei anni: Agosto Giani. Alle cartoline aveva unito le sue fotografie e la preghiera che appena le avessero ricevuto di inviare a lui dai posti di combattimento una parola di saluto. E tutti i soldati, commossi, hanno ac-

colto l'invito e tante tante cartoline sono partite da Tobruk all'indirizzo del bambino genovese.

Il dono di un vecchio garibaldino

Tra gli altri doni distribuiti a Tobruk vi era un pacco di tabacco. E' stato aperto in nostra presenza, un foglio di carta piegato in quattro è caduto ai nostri piedi. Un sottoufficiale si è chinato a raccoglierlo con curiosità e fra la viva commozione di tutti noi ha letto questa breve dedica scritta con mano tremante dal vecchio garibaldino:

« *Al soldato che riceverà questo pacco di tabacco* — aveva scritto il vecchio soldato in cima al foglio e più giù continuava così con parole augurali:

« *Possa tu dopo il combattimento riposarti fumando lietamente questo tabacco; ciò che non potè fare il sottoscritto dopo la battaglia di Condino nel Tirolo il 16 luglio 1866 — nella quale morì il maggiore Lombardi — essendone sprovvisto e dovette contentarsi di fumare nella pipetta di terracotta le foglie secche di quercia triturate* ».

E più giù era finalmente la firma nella quale il vecchio soldato ha voluto serbare l'anonimo, firmando semplicemente così: *Un ex garibaldino del 1866 — 6.o reggimento Nicotera.*

Altri commoventissimi episodi ci ha raccontati il prof. Mondini, e ci ha finalmente concluso:

— La manifestazione del paese insomma è stata unanime, l'anima d'Italia è laggiù fra i soldati ed i marinai ed essi hanno perfettamente compresa la manifestazione del popolo nostro ed hanno espressa nel miglior modo tutta la loro gratitudine!

IL SERVIZIO POSTALE CON LA TRIPOLITANIA

ROMA, 28. — Il ministero delle poste e telegrafi comunica: Domani potranno essere dagli uffici accettate le lettere assicurate fino al limite di lire 10.000 dirette ad Homs, dove è stato istituito un ufficio postale di seconda classe con attribuzioni estese a tutti i servizi. Anche il piroscafo *Enna* in linea 20 di andata partito da Tripoli il 22 corrente alle ore 18.30 è arrivato a Bengasi alle ore 15 del 27 ed è ripartito alle 16 senza avervi potuto compiere le operazioni stante il mare cattivissimo. Di conseguenze anche le corrispondenze postali da e per detta località non hanno potuto esservi imbarcate nè sbarcate.

L'« Imperatul Traian » fermato da una nave italiana

BUCAREST, 28. — L'*Epoca* reca: Il piroscafo « Imparatul Train » appartenente a una Società di navigazione rumena mentre stava per entrare nel porto d'Alessandria fu fermato con un colpo di cannone dalla nave italiana « Città di Siracusa ». Un ufficiale e due sottoufficiali della nave da guerra italiana si recarono a bordo della nave rumena e dichiararono al capitano che essi sospettavano che a bordo si trovassero ufficiali turchi e munizioni destinate alle forze turco arabe della Tripolitania. Gli ufficiali perquisirono tutta la nave, esaminarono i documenti dei passeggeri, fra i quali si trovava anche un giornalista ufficiale di riserva dell'esercito germanico, il cui bagoglio fu visitato con speciale attenzione. Dopo avere constatato che a bordo non vi era nulla di sospetto, permisero alla nave di continuare il viaggio.

Il capitano rumeno telegrafò al ministero a Bucarest, chiedendo il permesso d'issare bandiera di guerra per poter evitare la noia di poter essere di nuovo fermato dai molti incrociatori italiani che pattugliano nelle acque levantine. Il permesso fu tosto accordato.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(Udienza del 28 dicembre)

Presidente: Canoserra; giudici: Arnaldi e Cavarzerani; P. M. Farlatti; canc. Volpe.

Contrabbandi

Peressini Maria fu Valentino d'anni 32, di Manzano, è imputata di contrabbando di chilogr. 3.500 di tabacco. E' condannata a L. 6.92 di multa. Dif. Sanvilli.

— Palese Antonio di Giov. d'anni 21 di Artegna e suo cugino Aita Angelo di Antonio d'anni 26, già condannati, sono imputati di aver portato dall'estero in Italia l'11 settembre a. c. chilogr. 17 di tabacco, e vennero fermati e posti in contravvenzione a Montenars.

Il Tribunale condanna ciascheduno degli imputati a L. 51 di multa fissa e L. 540 di proporzionale. La pena per la revoca della legge del perdono è compresa nell'ultimo indulto del 20 settembre a. c. Dif. Sanvilli.

— Geometrante Teresa fu Bonaventura di anni 45 di Maiano, domiciliata in Artegna, il 15 ottobre scorso in Artegna e in Gemona fu trovata in possesso di chilogr. 21.750 di tabacco.

E' condannata a L. 51 di multa fissa e L. 446 proporzionale, con la legge del perdono. Dif. Sanvilli.

— Medvescig Luigia di Giovanni di anni 29, Medvescig Angela di Giovanni di anni 21, Grudina Amalia fu Antonio di anni 17; Ieroncig Caterina ved. Grudina di anni 56 di S. Pietro di Chiassacco (Prepotto) sono imputate: le prime tre di contrabbando essendo state sorprese il 27 agosto a. c. a Cividale con chilogr. 24.500 di zucchero di estera provenienza non coperto da bolletta; la Ieroncig è ritenuta civilmente responsabile per la Amalia.

Il Tribunale condanna le due Medvescig e la Grudina a L. 16.39 di multa, alla tassa di sentenza e spese in solido con la Ieroncig, e quest'ultima è ritenuta responsabile civilmente per la figlia Amalia. Tutte le condannate vengono beneficate con la legge del perdono.

Difensore: avv. Doretti.

— Besnach Giuseppe un vecchio di anni 80, di Stregna per contrabbando di chilogr. 1.350 di tabacca è condannato alla multa di L. 111.79 col perdono per 5 anni.

— Comuzzo Domenica fu Angelo ved. Cucchini d'anni 53 da Feletto Umberto, già altre volte condannata, il 16 luglio a. c. a Udine, venne fermata dalle guardie di Finanza e trovata in possesso di chilogr. 1.500 di tabacco da fiuto e 1.500 di tabacco da fumo. E' condannata alla multa di L. 51 fissa e L. 80 proporzionale.

Truffa

Candolini Giuseppe fu Pietro d'anni 62, nei primi giorni di novembre a. c., si presentò al sig. Bruno Strazzolini, di S. Pietro al Natisone, negoziante in manifatture, e gli chiese a credito vestiti e stoffe per andare a vendere questa merce in montagna. Lo Strazzolini, non conoscendo affatto il Candolini, non voleva consegnargli nulla. Il Candolini però gli mostrò una fattura da lui pagata al negoziante Zuliani di Cividale e da questi saldata.

Lo Strazzolini gli consegnò della merce per l'importo di L. 142 verso la promessa che subito gli porterebbe una garanzia.

Nel giorno dopo, 10 novembre, non essendo ritornato il Candolini nè con la garanzia nè con la merce, il Franzolini saputo che il Candolini si trovava a S. Leonardo, avvertì il brigadiere dei RR. Carabinieri. Il Candolini venne subito fermato; gli fu sequestrata la mercè che ancora non era stata venduta per il valore di L. 134 più lire 5 di merce venduta: lo Strazzolini rimaneva quindi in credito di lire 5.

I carabinieri fecero rapporto alla autorità giudiziaria, e ne seguì il processo odierno.

L'imputato non si presenta e viene giudicato in contumacia.

Il P. M. chiede 6 mesi di reclusione e L. 225 di multa.

Il Tribunale condanna il Candolini a 6 mesi di reclusione, L. 220 di multa e negli accessori.

Un figlio modello

Ellero Pietro di Celeste di anni 30, è imputato di gravi lesioni inferte al proprio padre che cagionarono a quest'ultimo una malattia durata più di 20 giorni.

L'imputato è contumace.

La famiglia Ellero abita a S. Daniele, e il figlio Pietro si conservò un ottimo giovane fino a tre anni fa, prima di partire per l'America. Ma dopo il suo ritorno dal Nuovo Mondo è divenuto insopportabile.

Il giorno 24 dello scorso mese di settembre l'Ellero figlio si trovava nell'osteria Fabbro a S. Tomaso. Ad un tratto entrò nell'esercizio il padre e subito, per futili motivi, il figlio dopo averlo insultato gli fu addosso, lo gettò a terra e con un legno lo battè fortemente, tanto forte da rompergli qualche costa, e lo avrebbe certo ridotto a condizioni ancora peggiori se altre persone non li avessero separati.

Appena uscito dall'osteria il vecchio Ellero andò dai carabinieri a denunciare il figlio e quindi si recò a casa e si mise a letto.

Il figlio Pietro venne in seguito messo a piede libero, e subito prese il largo.

Nella sua deposizione scritta, fatta innanzi al Pretore di S. Daniele, confessò cinicamente il fatto, quasi vantandosene.

Il padre, Celeste Ellero, viene sentito come Parte lesa ma fa una deposizione che tenta di attenuare la colpevolezza del figlio.

Il P. M. chiede 15 mesi e 25 giorni di reclusione.

Il Tribunale condanna Pietro Ellero alla reclusione per un anno, 4 mesi e 20 giorni più i soliti accessori.

Don Tirapelle l'uccisore del parroco di Sarcedo fu ieri assolto dai giurati di Vicenza

VICENZA, 28. — E' finito stamane l'interessante processo in confronto di don Tirapelle, l'ex-capellano di Sarcedo, che uccise con una fucilata il proprio parrocco don Meneghello.

Il processo durava da una settimana, e fu interrotto dalle feste natalizie.

I periti d'accusa sostennero la completa pazzia dell'imputato, affermando che don Tirapelle proviene da una famiglia in cui si noverano pazzi, tisici ed alcoolisti.

A domanda del presidente, essi dichiararono di ritenere il don Tirapelle pericoloso alla società, così da essere necessario internarlo in un manicomio.

Il perito a difesa prof. Tammassia, ribadendo le conclusioni dei colleghi di accusa, sostennero la completa irresponsabilità dell'imputato.

La parte civile, rappresentata dall'avv. Velo, e il P. M. cav. Zanchetta furono d'accordo nel sostenere che la malattia da cui è affetto il don Tirapelle può aver contribuito a diminuire la sua responsabilità, ma non ad escluderla: sostennero così la semiinfermità di mentale.

I difensori on. Stoppato e avv. Ronco sostennero la completa irresponsabilità di don Tirapelle.

Appena aperta l'udienza i giurati si ritirarono nella sale delle deliberazioni.

Rientrano alle 11.15 emettendo verdetto, col quale è ammessa la materialità del fatto ed affermata la completa irresponsabilità di don Tirapelle.

In seguito a tale verdetto, il presidente dichiara assolto don Tirapelle, ponendolo a disposizione dell'autorità di P. S. per i provvedimenti del caso.

Don Tirapelle sarà internato in un manicomio.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE

Granoturco bianco L. 16 — L. 16,60.
Granoturco giallo L. 16 — L. 17
Cinquantino L. 15 — L. 15.40
Fagioli L. 40 — L. 46.

PIAZZA VENERIO

Pomi L. 14 — L. 70
Castagne L. 22 — L. 26
Patate L. 11 — L. 12

Cronaca Provinciale

Da S. DANIELE

Lo splendido esordio del Circolo filodrammatico

Ci scrivono, 28, (n.):

Il Circolo filodrammatico sandanielese ha ripetuto lo scorso martedì la tanto applaudita recita della *Sdrondenale* e in *Pretura*. Il numeroso pubblico di martedì confermò il successo della prima recita.

Il simpatico direttore didattico delle scuole di Codroipo, l'attivissimo amico Alfredo Lazzarini declamò la *Canzone d'oltremare* del D'Annunzio, e fu applauditissimo.

Dopo la recita, i promettenti artisti del circolo filodrammatico offersero al Lazzarini una bicchierata, onorando così in un giovane colto entusiasta di tutto ciò ch'è buono e bello anche il figlio di uno dei più illustri cultori del teatro dialettale.

Chi scrive queste righe da oltre un decennio in molte occasioni ha ricordato ai cittadini di San Daniele le glorie patrie; che, senza risalire alle guerre contro i turchi, si riassumono in Teobaldo Ciconi ed in Antonio Andreuzzi.

A San Daniele non mancano le tradizioni patriottiche e le tradizioni artistiche. Anzi l'arte del Teobaldo Ciconi, ispirata al più puro romanticismo, è essenzialmente patriottica: riassume i fremiti e le aspirazioni d'un popolo, tramandate per un felice ricorso storico alle generazioni presenti.

I dilettanti, senza assurgere alle superbe altezze dell'arte, onorano l'arte stessa col farsi interpreti dei sentimenti più nobili dei loro concittadini. Il Circolo filodrammatico sandanielese merita dunque l'encomio di tutti i ben pensanti, e, nello stesso tempo, l'incoraggiamento di tutti i buoni e generosi. Infatti, da una fonte così pura, la beneficenza pubblica potrà attingere largamente.

Da VALVASONE

Campane stonate, consiglio comunale e cacciatori

Ci scrivono, 28, (n.):

Finalmente si è a posto con le campane nuove, e tanto furono suonate che qualcuno, di buon orecchio, a forza di sentirle, finì col persuadersi che la più piccola non va d'accordo con le altre due. Se è vero, perchè fu accettata?... Meno male che le altre due formano un magnifico terzetto col campanone.

*** Sabato vi sarà consiglio comunale e verrà fatta la scelta del nuovo segretario comunale. Speriamo che certi consiglieri cacciatori sacrificheranno due ore di divertimento, per non mancare al loro posto.

Di nuovo null'altro per questa fine d'anno, se non si vuol notare qualche danno prodotto da quei furticelli che di tanto in tanto avvengono in questi eremitaggi invernali.

Di malattie... così così! Ma ci vuole pazienza, dal momento che la pazienza la tengono anche diversi genitori di qui, che hanno i figli a Tripoli.

Felice nuovo anno.

I. von V.

Da PASIAN DI PRATO

Il suicidio di ieri

Ci scrivono, 28, (n.):

Ieri mattina, certo Degano Pietro si toglieva la vita appiccandosi.

Il disgraziato non lasciò alcuno scritto che spiegasse il suo atto insano, credesi però che lo abbia fatto per miseria.

L'infelice lascia moglie e figli.

Un altro valoroso di Sciara-Sciat

Il soldato Bernardino Vorano

Pubblichiamo oggi il ritratto di Vorano Bernardino di Antonio, nato a Nogredo di Coseano l'8 - 8 - 1890, arruolato nell'11.° bersaglieri, 4.ª comp. il 26 ottobre 910. Egli prese parte alla battaglia di Sciara Sciat il 23 ottobre 1910. Una prima palla nemico colpì il cornetto col quale suonava la radunata, levandoglielo di bocca. Una secondo palla lo colpì mentre era intento a sparare col suo fucile, al braccio sinistro, perforando i muscoli anteriori. Fuori uscito lo stesso proiettile perforò le parti molli sotto l'ascella, uscendo per la regione toracica posteriormente sotto la scapola corrispondente.

Combattè da eroe.

Da COSEANO

Sotto i cipressi

Ci scrivono, 28, (n.):

Ieri scendeva nella fredda pace del sepolcro, la salma del signor Oliverio Giovanni, della vicina frazione di Nogaredo, rapito in seguito a morbo crudele, nell'età di anni 59, all'affetto della consorte signora Feruglio Lucia maestra elementare, ed ai figli Mario, Ina e Maria. Fu per anni consigliere comunale.

Il compianto fu unanime. La bara collocata su un carro di seconda classe era seguita dal dott. Luigi Mattiussi, in rappresentanza del sindaco, dal segretario comunale signor Giovanni Covassi, anche per la Giunta Municipale, dal signor Adriano Domenico Piccoli di Coseano, dal maestro sig. Lunazzi Giovanni, con la scolaresca, dai consiglieri comunali di Nogaredo.

Veniva poscia l'intera popolazione a rendere con compianto unanime, l'estremo saluto.

Dopo celebrate le esequie in Chiesa il mesto corteo proseguì per il Camposanto.

Alla desolata famiglia le nostre condoglianze.

Da FIUME

Una bella festa

Ci scrivono, 28, (n.):

Questa mattina nel nostro Asilo Infantile ebbe luogo una simpatica festa in presenza di tutte le autorità locali. La signora Petrucco fece un regalo a ciascuno dei bimbi consistente in giocattoli, dolci, ecc., meritando così l'approvazione generale e la riconoscenza dei bambini.

Dopo un ricevimento che ebbe luogo nel Municipio le autorità si recarono a far visita ad un reduce di Sciara Sciat, tale Borean Luigi, ritornato a casa ammalato di febbre. Egli offrì una bicchierata ai presenti raccontando loro vari episodi della storica giornata, i numerosi atti d'eroismo compiuti dai soldati e come ha potuto miracolosamente salvarsi la vita.

Da S. VITO al Tagliamento

La fuga di due vacche

Ci scrivono, 28, (n.):

Ieri alle 4.30 un paio di vacche di proprietà di certo Zorzit Federico di Morsano, che stavano ferme in via Falcon Vial, si dava improvvisamente alla fuga.

Sarebbero certo avvenuti brutti incidenti se la guardia urbana Susanna non avesse arrestate coraggiosamente le due bestie.

*** E' stata divulgata fra i consiglieri un'aggiunta all'ordine del giorno della seduta di sabato. Essa tratta in proposito di un prestito per la costruzione delle scuole urbane.

Da BUIA

Un'audace aggressione

Ci scrivono, 28, (n.):

Ieri sera verso le ore 17 al confine tra Buia e Artegna avvenne un'audacissima aggressione.

Il mediatore Giovanni Brollo di Artegna che s'incamminava verso quest'ultimo paese, ritornando dall'aver fatto il mercato di Buia giunto sul ponte che divide i due comuni, venne raggiunto da un individuo che gli puntò un pugnale alla gola e con modi imperiosi gli intimò di consegnargli tutti i denari che aveva seco.

Il Brollo ch'era disarmato rimase molto impaurito e senz'altro gli consegnò il portafoglio contenente lire 450. Lo sconosciuto tosto si dileguò.

Il povero Brollo tutto tremante di paura rifece la strada di Buia e si recò immediatamente a denunciare l'aggressione patita ai R. R. Carabinieri i quali cominciarono subito le indagini e pare anzi che abbiano già qualche inizio.

Osserviamo che in una settimana sulla strada Buia-Artegna, sono già avvenute due aggressioni: Una fortunatamente non riuscita, l'altra riuscitissima.

Tutti dicono, e con ragione, che per il servizio di tre comuni tre carabinieri sono pochi, speriamo che si provvederà.

Da TOLMEZZO

Arresto per contravvenzione - Querela per minaccie e diffamazione

Ci scrivono, 28, (n.):

Iersera i carabinieri di Paluzza arrestarono nella propria abitazione sita in contrada Castions un certo Englaro Francesco fu altro, muratore del luogo perchè contravventore al foglio di via obbligatorio rilasciato dal signor Commissario di Pubblica Sic. in Udine col quale gli si faceva ingiunzione di presentarsi non più tardi del primo volgente al signor Sindaco di Paluzza, cosa che non fece adducendo che ignorava tale dovere.

L'Englaro fu tradotto oggi nelle locali carceri a disposizione dell'autorità Giudiziaria.

*** Il signor Piazzotta Giuseppe, fu Giovanni, possidente e funzionante da Sindaco del Comune di Treppo Carnico il giorno 26 volgente si è querelato alla benemerita di Paluzza per ingiurie e diffamazioni a più riprese rivoltegli da Cortelezzis Angelo, muratore, del luogo.

L'origine del rancore che il Cortelezzis nutre verso il Piazzotta è da ricercarsi in vecchi motivi d'interesse.

Da PORDENONE

In Tribunale - Per i tram elettrico Pordenone-Aviano

Ci scrivono, 27, (rit.):

Oggi ha avuto luogo nel nostro Tribunale il processo contro il signor cav. G. B. Poletti e il figlio Alessandro per il noto incidente, che i lettori ricorderanno, successo qualche mese fa nella nostra stazione coll'impiegato Durigana.

Il cav. Poletti venne condannato a 25 giorni di reclusione e lire 100 di multa con l'applicazione della legge del perdono e il figlio venne assolto per non provata reità.

*** Ieri ha avuto luogo nel nostro Municipio un'adunanza di sindaci per il tram Pordenone-Aviano Per la mancanza del sindaco di Oderzo non venne che preso in considerazione il progetto senza alcuna deliberazione.

Atto generoso - Un telegramma a Caneva

Ci scrivono, 28, (n.):

Ancora nel mese di ottobre per iniziativa del signor Aristide Caneva, cugino del generale, si stava formando ad Udine un battaglione di ex-bersaglieri per prendere parte attiva alla guerra contro i turchi e il sig. Caneva conoscendo il grande amore per la Patria del nostro concittadino Alessandro Toffoli, presidente della Società ex-bersaglieri, lo invitava anche lui a farne parte.

Il sig. Toffoli mandava subito entusiasta la sua adesione, ma pochi giorni dopo riceveva una lettera dall'amico nella quale gli diceva che « il Ministero della Guerra, pur plaudendo alla generosa e nobile iniziativa dei Friulani era spiacente di non poter prendere in considerazione la proposta, avendo per massima deciso di inviare a Tripoli reparti già costituiti e bene affiatati. Si dovette quindi a malincuore rinunciare all'idea ».

Ma il nostro Toffoli infiammato da un grande amor patrio, non rinunciò all'idea di andare a Tripoli, e come i lettori ricorderanno aveva scritto al colonnello Maggiotto, comandante dell'8.o bersaglieri ad Homs, offrendosi generosamente di sostituire il richiamato Bertoli Giovanni, che ha una numerosa famiglia e della quale è il solo sostegno.

Non avendo ricevuto risposta telegrafò al colonnello Maggiotto per sapere se aveva ricevuto la sua raccomandata e questi rispose subito con un telegramma e due gentilissime lettere che riportiamo qui sotto dicendo ceh aveva risposto immediatamente alla sua lettera e che la risposta deve essere stata smarrita dalla posta.

Ecco la prima delle due lettere indirizzate al signor Alessandro Toffoli:

« Il sig. Bertoli Giovanni valoroso soldato di questo Reggimento sta benone, e non vuol cedere il suo posto d'onore ad altri. Nell'apprezzare altamente la sua proposta che fa onore all'entusiasmo che la anima, devo comunicarle che il desiderato cambio non è concesso dalle vigenti leggi.

Perciò nè io nè altri potrà esaudire le sue patriottiche aspirazioni. Prendo atto dei suoi bersagliereschi sentimenti e mi congratulo vivamente con Lei.

Firmato: Colonnello *Maggiotto* ».

Ed ecco la seconda lettera:

« Le restituisco il buono pel telegramma di riscontro, avendole risposto oggi stesso con telegramma d'ufficio.

Qui non si possono ancora inviare o ricevere telegrammi privati e quest'ultimi ci pervengono con la posta, servizio non ancora bene organizzato.

Alla sua datata 3 novembre scorso, a suo tempo ho risposto e nella forma che meritava la nobile e patriottica lettera, come ho pure risposto a codesta presidenza della società dei bersaglieri in congedo.

Ho ricevuto e vado ricevendo a centinaia le lettere e in modo o nell'altro date le mie serie e molteplici occupazioni che esigono una tensione continua, ho sempre risposto a tutti.

Se vi fossero ritardi, smarrimenti, disguidi me ne dolgo assai e non vorrei che mi venisse attribuita quella trascuratezza che non mi tange.

Con perfetta osservanza confermandole alta stima e profonda ammirazione per gli elevati di lei sentimenti, abbia gli auguri e saluti.

Firmato: Colonnello *Maggiotto* ».

Perduta anche questa speranza di rendersi utile alla Patria fece l'ultimo tentativo per ottenere di partire per Tripoli chiedendone il permesso direttamente al Re e ne ebbe dal Ministero della Guerra questa risposta:

« L'ufficio del Primo Aiutante di Campo Generale di S. M. il Re ha trasmesso a questo Ministero, per ragione di competenza, il telegramma col quale ella chiede di sostituire nel servizio sotto le armi il richiamato della classe 1888 Bertoli Giovanni, attualmente ad Homs. Al riguardo, questo Ministero, pur apprezzando il nobile sentimento che lo ha spinto a fare tale richiesta, è spiacente di non poter esaudire il desiderio da lei espresso non essendo consentite simili sostituzioni ».

Il sig. Toffoli Alessandro ha dovuto così rinunciare alla tanto desiderata partenza, ma il suo atto generoso e patriottico merita il plauso e l'ammirazione generale.

*** S'è formata a Pordenone una nuova Società « Tripoli » la quale ieri sera tenne un banchetto per inaugurare la sua costituzione. Vari furono i discorsi d'indole patriottica che vennero pronunciati e il sig. Greatti Antonio propose anche di mandare un telegramma al generale Caneva, che venne accolto con plauso unanime.

Eccone il contenuto:

S. E. generale Caneva - governatore
TRIPOLI

« Oggi costituitasi Società Tripoli invia a Voi Duce supremo auguri infiniti trionfo armi italiane e civiltà ».

Venne poi raccolta fra i soci la somma di L. 30 per le famiglie dei richiamati.

Un bel furto

Ci scrivono, 28, (n.):

La notizia è in ritardo, ma inedita.

In un magazzino dell'Amministrazione Vascelli affittato ai sigg. Trevisan, mugnai di Aviano, e sito in Corso Garibaldi, vennero rubati tre quintali di farina di frumento. La merce era stata depositata sabato scorso e dell'ammanco il proprietario se ne accorse martedì sera quando entrò nel magazzino per trasportarla.

La forte serratura della porta era stata scassinata mediante il taglio dei chiodi che la tenevano fissa. Il furto venne denunciato alla benemerita, alla quale certamente, data la natura del furto, la posizione del magazzino, e le necessarie condizioni nelle quali si svolse, non sarà difficile scoprire gli autori.

Da CIVIDALE

Per l'America - Bollettino medico - Spettacolo di beneficenza

Ci scrivono, 29, (n.):

Ieri, salutato dagli amici è partito per l'America, il concittadino signor De Paciani nob. Pietro figlio del sig. Giuseppe, di anni 26, di qui.

Il giovane signor De Paciani si dedicherà all'agricoltura e più specialmente all'enologia.

Lo accompagna anche il nostro augurio.

*** Le condizioni del povero Ambrosio Giovanni assistente farmacista, vittima dell'incendio in Casa Podrecca, sono rassicuranti. Egli migliora sensibilmente. E' sempre ospite dell'ottima famiglia Tonini, dalla quale ebbe fin da principio le più assidue cure. E' pure assistito dalla moglie.

Della famiglia Tonini ci corre l'obbligo di segnalare le signorine Elisa e Adele che assieme al dott. Mazzocca prestarono all'ustionato i primi soccorsi.

*** Come abbiamo già accennato lo spettacolo di beneficenza a favore delle famiglie dei caduti e feriti in Tripolitania, avrà luogo in Teatro la sera della Befana. Questa sera si riprenderanno le prove dei cori, dell'orchestra e quelle di un bozzetto drammatico.

Per onorare la memoria di Mario Podrecca

Ci scrivono, 28, (n.):

Per onorare la cara memoria del buono e amatissimo Mario Podrecca furono fatte le seguenti oblazioni pro Asilo Infantile di Cividale:

Famiglia Pontoni lire 25 — avv. L. Canciani 5 — co. Giulio Strassoldo 5 — Emilio Broili 5 — avv. A. Chiussi 5 — Renato Mugani 5 — dott. G. Perusini 5 — avv. Alceo Baldissera 5 — dott. C. Perusini 5 — dott. Guido Giacomelli 5 — avv. O. Rusagger 5 — cav. R. Burgart 5 — nob. C. dal Torso 5 — Gino Olivo 5 — co. Lovaria 5 — Ernesto Citta 5 — cav. F. Minissini 5 R. Martinuzzi 5 — co. ing. C. di Prampero 5 — Attilio Pinzani 5 — prof. C. Cantoni 5 — dott. A. Sarcinelli 5 — prof. C. Bortolotti 5 — Famiglia Grosser 5 — march. M. Mangilli 5 — Giuseppe Cosmiz 5 — avv. Alberto Mini 5 — Giuseppe Grinovero 5 — Lucio Degleria 5 — Nini Bernadelli 5 — Romolo Panseri 5 — G. Serafini 5 — Riccardo Cremese 5 — G. Colautti 5 — co. Uld. Gropplero 5 — Guido Treleani 5 — Luigi Degani 5 — Cesare Treleani 5 — Enrico Santi 5 — Pio Treleani cinque.

Da SPILIMBERGO

Onoranze ad un medico

Ci scrivono, 28, (n.):

(Tiflis). — Compiendo il 25.o anno di servizio, il Comune di San Giorgio della Richinvelda, volle con atto gentile e di riconoscenza offrire al medico dott. Luigi D'Andrea una medaglia d'oro.

La cerimonia seguì in quel Municipio presenti il Sindaco Sabbadini, gli assessori Lucchini, Ianich, Crovato e Stievano e tutti i consiglieri assieme a molti cittadini.

Parlò applaudito il sindaco che ricordò l'opera amorosa e disinteressata dell'egregio dott. D'Andrea che commosso ringraziò assicurando del suo imperituro affetto.

Al banchetto presero parte quaranta persone. Parlarono il sig. Lucchini ed il farmacista Ghirardini e per ultimo il D'Andrea che rinnovò i ringraziamenti.

Da AMPEZZO

Inaugurazione del nuovo asilo infantile

Ci scrivono, 28, (n.):

Domenica 31 corrente, ultimo giorno dell'anno, seguirà l'inaugurazione del « Nuovo Asilo Infantile e Ricreatorio Festivo ».

Per la circostanza avranno luogo dei speciali festeggiamenti.

Alle 8.30 della mattina seguirà l'apertura della pesca, che verrà preceduta da una passeggiata musicale.

Alle 13.30 concerto bandistico, e poi corsa nei sacchi, cuccagna, giuoco delle pignate.

Alle ore 19 recita dei filodrammatici di Tolmezzo.

Alle 10.30 ant. pontificherà mons. Paulini, vescovo di Nusco.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 28. — *Pressione* — In Europa pressione massima 774 sulla Spagna, minima 752 sul Ionio.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è disceso al Sud e alle isole fino 8 mm., salito altrove, fino 6 mm. in Piemonte, temperatura aumentata, venti forti o fortissimi del quarto quadrante, pioggie in Toscana, Calabria e Sicilia.

Stamane cielo sereno al Nord, Toscana, Umbria e Lazio, vario nelle Marche, nuvoloso o coperto altrove, qua e là piovoso, venti forti tra Nord e Ponente sulle Isole, mare agitato o grosso intirno alla Sicilia, agitato lungo le Marche, mosso intorno alla Sardegna e nel Canael di Otrànto. Barometro 763 in Piemonte, 753 all'Estremo Sud.

(Udine 18 dicembre)

Ore 8 Termometro 3.3 — Massima 8.2 — Barometro 748 — Stato del Cielo bello — Vento N. — Pressione crescente.

29-dic 1911

CRONACA CITTADINA

L'orribile disgrazia di ieri

Una bambina sfracellata dal treno

Un'orribile disgrazia accadde ieri, lungo la linea ferroviaria, presso Pasian Schiavonesco.

La moglie del cantoniere del casello N. 120, Luigi Toscano stava prestando servizio al passaggio del treno omnibus diretto a Venezia e partente da Udine alle 13.40.

Al sopraggiungere del treno, la cantoniera stava per fare i consueti segnali, quando la di lei bambina, Assunta, di appena due anni, tentò di oltrepassare il binario.

In quel mentre il treno le fu addosso, sfracellandola.

La povera madre cacciò un tremendo urlo di dolore e poi cadde svenuta.

Il treno subito si fermò, ma pur troppo la povera bambina era cadavere.

Il corpicino fu trasportato nella camera mortuaria di Pasian Schiavonesco.

Sul luogo si recarono le autorità per le incombenze di legge.

Croce Rossa Italiana

Somme raccolte dalla Banca Carnica di Tolmezzo e pervenute mediante il signor avv. Michele Beorchia-Nigris per il Sotto Comitato Croce Rossa di qui:

Banca Carnica lire 100 — Famiglia cav. L. De Marchi 25 — Beorchia-Nigris avv. Michele 5 — Vidoni Augusto 2.50 — Famiglia cav. Linussio 25 — Larice-Moro Angelica e famiglia 5 — Famiglia Chiussi 5 — Moro dott. Pietro 10 — Piccottini Pietro e famiglia 2.50 — Valtellina Paolo 5 — Quaglia dott. Gio. Batta 5 — Molinari 5 — Schiavi Girolamo 5 — sigg. ufficiali Alpini ottavo reggimento 38.10 — Marchi Giuseppe 5 — Straulino Gio. Batta agente 2. — Totale L. 245.10.

Camera di commercio

La Camera di Commercio è convocata in seduta pubblica il giorno di Venerdì 5 gennaio 1912 alle ore 10 ant. per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Insediamento dei nuovi eletti.
2. Nomina del presidente e del vicepresidente.
3. Comunicazioni della presidenza.
4. Regime doganale della Tripolitania.
5. Contributo al Comitato per la Tripolitania e la Cirenaica.
6. Nomina di due rappresentanti delle Camere di Commercio nel consiglio superiore del lavoro.
7. Nomina dell'Economo della Camera.
8. Nomina delle commissioni e delegazioni camerali.

Consiglio comunale

Oggi alle ore 14 ha luogo l'annunciata seduta consigliare per discutere l'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

Un lutto

L'altro giorno cessava di vivere il signor Giacomo Repetto già direttore della ditta Raddi, seguito dal compianto di quanti, conoscendolo, lo amavano.

I funebri ebbero luogo mercoledì e furono una vera dimostrazione di affettuoso compianto.

Alla desolata famiglia le nostre condoglianze.

Beneficenza

Società Veterani e Reduci:

In morte di: Bertoli Marco: Cucchini Eugenio lire 1.

In morte di De Ponte Michele: Cucchini Eugenio lire 1, Radina Giuseppe lire 1.

In morte di Scorsolini Giovanni: Croattini Pietro lire 1, De Belgrado co. Orazio 1, Peressini Giovanni 1, Dalan cav. Gio. Batta 1, Zagato dott. Gino 1, Stefanutti cav. Egidio 1, Marzuttini dott. Paolo 1, Dogani Arnaldo 1, Bolla dott. Ettore 1, Baldissera dott. Alceo 1, Caschiutti Giuseppe 1, Angeli Pietro 1.

Arte e Teatri

Il successo della "Rosmunda" a Bergamo

BERGAMO, 28. — Ieri sera al Teatro Donizetti si è rappresentata la *Rosmunda* di Sem Benelli. Alla fine di ciascun atto vi sono state numerose chiamate per gli artisti e per l'autore che assisteva alla recita.

guerra e della marina ringraziano vivamente a nome delle truppe e della flotte navali in Tripolitania e Cirenaica tanto la società agricoltori italiani iniziatrice dell'invio colà dei doni in occasione delle feste natalizie, e la società nazionale di servizi marittimi che ne effettuò gratuitamente il trasporto quanto i comitati regionali e gli offerenti tutti che con slancio generoso risposero a tale invito.

Un fatto brigantesco ad Orvieto

ROMA, 28, (notte). — Il *Messaggero* ha da Orvieto notizia di un fatto brigantesco di cui rimase vittima la contessa Chaen.

La contessa alle 13.30 di ieri si recava alla stazione di Allerona a incontrare il marito. Allo svolto della strada che conduce alla macchia della Villa Casanova, la contessa fu fermata da un individuo che puntandole la rivoltella contro la obbligò a seguirlo entro il bosco.

Percorsi cento metri lo sconosciuto gettò a terra la contessa, e siccome essa aveva gettato un grido di soccorso sentendo passare l'automobile del marito, lo sconosciuto percosse la povera signora che cadde svenuta.

Quando il conte Chaen s'accorse della scomparsa della moglie, sporta denuncia del fatto, fu organizzato un servizio per ritrovarla.

La povera signora fu trovata alle 21.30, svenuta, in un luogo recondito del bosco, dal tenente dei carabinieri.

Fu prontamente soccorsa, ed essa narrò che lo sconosciuto che l'aveva affrontata aveva gridato: — Sono quello dell'anno passato, non mi sfuggirai.

Infatti l'anno scorso, alcuni malandrini avevano tentato di impadronirsi del conte Chaen.

UN ATTENTATO ALLA DINAMITE

ROMA, 28, (notte). — La *Tribuna* ha da Grosseto che a Prata ignoti malfattori deposero e fecero esplodere una bomba di dinamite, nel davanzale della finestra terrena della casa del sig. Giuliano Meren capo servizio delle miniere di Boccheggiano.

Per fortuna non vi furono vittime umane. Credesi che l'attentato avesse per scopo una vendetta contro il sig. Meren che è accusato di troppa severità verso i dipendenti.

AMMISSIONE STRAORDINARIA DI ALLIEVI ALL'ACCADEMIA NAVALE

ROMA, 28. — Per sopperire per quanto è possibile ed al più presto alla deficienza di ufficiali subalterni nello stato maggiore della Regia Marina (Ufficiali di vascello), il ministro Leonardi Cattolica è venuto nella determinazione di bandire un concorso per l'ammissione straordinaria di allievi di prima classe (vecchio ordinamento) alla regia Accademia navale.

Il concorso avrà luogo senza esami ma per titoli per coloro che essendo nati dopo il 30 giugno 1892 posseggano la licenza di istituto tecnico o la licenza liceale o quella di collegio militare.

Una apposita commissione presieduta dal comandante della Regia accademia navale procederà alla graduatoria per merito dei concorrenti in base ai titoli presentati.

Nella lista per merito saranno scelti i candidati più giovani. I concorrenti saranno sottoposti alla visita medica alle sedi compartimentali di Spezia, Venezia, Napoli e Taranto, al comando militare marittimo della Maddalena e a Roma presso il ministero della Marina.

tannico Smart è salvo ma è ferito. Egli si trova presso Kazeroun.

Accuse spagnuole contro i francesi

PARIGI, 28. — I giornali francesi polemizzano con quelli spagnoli per le accuse mosse da alcune personalità e da una parte della stampa alla Francia di favorire gli indigeni nei loro attacchi agli spagnuoli nella vicinanza del Riff.

Il *Figaro* e il *Gaulois* specialmente cercano di confutare tali accuse.

Il *Journal* e parecchi altri giornali osservano che tali polemiche creano un'atmosfera di fiducia nei negoziati franco spagnoli per la risoluzione della questione marocchina.

Una feroce lotta fra agenti di polizia e malfattori in Crimea

NIKOLAIEFF, 28. — Due agenti della polizia segreta sono rimasti uccisi ed uno gravemente ferito mentre tentavano di arrestare parecchi malfattori. Sei di questi hanno potuto essere arrestati.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tip. Friulano - Udine

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Commenti della stampa romana al discorso di Aherenthal

ROMA, 28, notte. — *Commentando le dichiarazioni del conte Aehrenthal la* Tribuna *scrive che esse sono la prova lampante dell'identità di intenti dell'Austria e dell'Italia circa la questione balcanica. Conforta pensare che anche altre grandi potenze concordano con l'Italia e l'Austria nel desiderare lo statu quo nei Balcani.*

Siamo pure d'accordo con il conte Aehrenthal nell'augurare che cessata la guerra la Turchia conservi sufficiente autorità per evitare complicazioni balcaniche.

L'Italia dimostrò piena coscienza di ciò, che è nel suo interesse, e quindi volle tor di mezzo la quistione di Tripoli che era una causa di debolezza e di attrito per l'impero ottomano.

In un solo punto dissentiamo dal conte Aehrenthal, e cioè che se avvenissero complicazioni nei Balcani, non sarebbe a causa della guerra, sibbene per la politica del comitato Unione e Progresso che ha inasprito contro la Turchia l'odio di tutti i popoli civili.

Conveniamo nell'augurare che la pace sia onorevole per entrambi i belligeranti, ma è superfluo aggiungere che di pace onorevole per noi non può trattarsi che a patto di una condizione sulla quale non accettiamo discussione, e cioè la sovranità piena ed intera sulla Tripolitania e Cirenaica in base al decreto d'annessione.

Una visita alle trincee

ROMA, 28. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli:

Ho visitato le trincee dell'oasi e specialmente quelle della Buemaliana occupate dall'82 fanteria. Queste trincee sono state rese inespugnabili dall'82 che servendosi anche di tronchi di palma per consolidare il terreno friabile ha compiuto opere così formidabili da assumere carattere di stabilità. Ogni soldato si è stabilito nella trincea quasi una sede definitiva di carattere personale.

Il tenente Fabbro romano, ha fatto ornare il giardinetto preparato dai soldati con sedili rustici e ha piantato in mezzo a esso un piccolo tavolo rozzo che è come il centro di berceuse. Nei quattro angoli del tavolo sono stati disposti degli involucri vuoti di quattro shrapnels turchi, i ragazzini come li chiamava il capitano Fabbri quando li sentiva fischiare per aria. Entro gli involucri sono state piantate delle violette che fioriscono rigogliosamente. Sul tavolo è stato disposto anche un trofeo di guerra composto di una vecchia bilancia turca di parecchi amuleti e di vasi arabi.

Il culto dei morti

Ho visto sur un assito incisi i seguenti versi di un soldato: *Non piangete miei cari genitori, che a Tripoli siamo i vincitori.*

E' commovente il culto che i nostri soldati hanno per le tombe dei caduti. Essi montano la guardia attorno alle tombe degli ufficiali e si scoprono passandovi davanti. Quasi quotidianamente portano fiori sulla tomba del tenente Granafei. Hanno disegnato con sassolini bianchi e neri il nome dell'eroica vittima.

Anche alle tombe isolate fuori delle strade battute portano mazzi di fiori. Domattina sul colle di Henni sacro per il sacrificio dei bersaglieri dell'11, sarà deposto il cippo tolto dal colle Capitolino e portato dagli studenti.

La colonia italiana di Tunisi ha inviato come proprio rappresentante il delegato cav. Mugnani per deporre una corona di bronzo sulle tombe dei morti eroi caduti.

Si conferma la morte di Munir pascià

Gli arabi confermano la morte a Aziziah di Munir pascià, già ispettore delle truppe del vilayet di Tripoli, inviato a Costantinopoli quando avvenne l'occupazione italiana.

I lavori della ferrovia procedono con grande alacrità. Sono stati affidati alla ditta Sinigallia la quale ha già fatto venire a Tripoli gli uomini e i materiali necessari. Si tratta di una Decauville a trazione a vapore destinata ad avere uno svolgimento di una sessantina di chilometri, poichè si dovrà protrarre al di là di Ain Zara per circa 20 chilometri traversando il deserto vero che si stende tra Ain Zara e Bir Tobras.

La radunata di 10 mila arabo-turchi tra Garian e Aziziah

Da Tripoli mandano alla *Tribuna*: Parecchi informatori affermano che l'orda nemica radunata tra Garian e Aziziah è composta di 10.000 arabi e aggiungono che i nuovi rinforzi sarebbero giunti dall'interno arruolati con denari e con molte promesse di ricompensa e di benefici larghissimi. I nostri soldati mantengono inalterati il loro buon umore.

Il generale Fara e i suoi bersaglieri

Continuano a giungere al generale Fara, da ogni parte congratulazioni per la sua promozione. Anch'io mi sono congratulato con lui ed egli mi ha detto con volto raggiante: « Però non abbandonerò mica i miei bravi bersaglieri! » La cerimonia del trasporto del cippo romano a Henni si è dovuta rimandare, perchè il mare grosso ha impedito lo sbarco del cippo.

I ringraziamenti alla società d'agricolt.

ROMA, 28. — I ministeri della ...

La risoluta azione della Russia nelle città persiane

per punire gli indigeni e prevenire nuovi pericoli

PIETROBURGO, 28. — Dopo aver esaminato la situazione risultante dalle aggressioni temerarie delle popolazioni verso i distaccamenti e le istituzioni russe a Tabris, Recht ed Euseli, il governo russo crede di dover prendere le misure che considererà più opportune di repressione nelle suddette città.

A tale effetto ordinò ai comandanti di prendere senza indugio d'accordo coi consoli russi a Tabris ed Euseli le più severe misure per punire i complici delle aggressioni e sopprimere nell'avvenire le cause di simili avvenimenti.

Tra queste misure sono specialmente indicate l'arresto di tutti i sudditi persiani che parteciparono all'aggressione delle truppe russe e il loro deferimento a giudizio secondo la legge marziale, il disarmo dei *fidais* e degli altri elementi agitatori indigeni, la distruzione dei luoghi donde si oppone resistenza. - (*Stefani*).

Nuovo combattimento davanti Melilla

MADRID, 28. — Telegrafano da Melilla che un nuovo fatto d'arme cominciò ieri mattina alle 10.30. Vi parteciparono parecchie colonne che respinsero il nemico con grandi perdite lungo il fiume Kert. Alle ore tre pomeridiane l'operazione terminò col successo degli spagnuoli che ebbero un tenente ed un sergente feriti.

MADRID, 28. — Mandano da Melilla che durante le operazioni eseguite ieri, le truppe marocchine, subirono una completa disfatta. Si ignora ancora il numero delle perdite spagnole. Si ha soltanto che il generale Oz è rimasto ferito.

IL CONSOLE INGLESE E' SALVO

TEHERAN, 28. — Il console Bri...

Appendice del *Giornale di Udine* (63)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo storico di ALESS. DUMAS

Sia che avesse udito, sia che avesse arrossito senza udire Beausire si alzò.

— Così, diss'egli con accento di voce sì serio, che nulla poteva uguagliarne il comico: così madamigella, voi facevate economia privandomi del necessario?

Oliva, confusa, non trovò a rispondere.

— Così, continuò il mariuolo, voi mi lasciate correre colle calze smunte, col cappello rosso, le fodere lacere, mentre avete luigi nel vostro scrigno? D'onde vengono questi luigi? Dalla vendita che io feci delle mie masserizie associando il mio destino al vostro.

— Furfante!

E gli lanciò un'occhiata disprezzante, ma egli non se ne offese.

— Vi perdono, ei disse, non già la vostra avarizia, ma la vostra economia. — E poc'anzi volevate uccidermi!

— Poco fa, avevo ragione, ora avrei torto! perchè adesso siete una vera buona massaia, portate a casa. — Vi ripeto che siete un miserabile, e che mi restituirete quell'oro. — Oh! mia carina. — Me lo restituirete, altrimenti vi caccio la vostra spada nel ventre. — No, Oliva, non acconsentirò mai che tu mi squarci la pancia. — Non vi movete, o siete infilzato. Il danaro? — Dallo a me. — Ah! vigliacco! o creatura vilissima, voi mendicante, reclamate i proventi della mia cattiva condotta! Oh ecco ciò che si chiama un uomo! vi sprezzai sempre, capite ? vi sprezzai sempre tutti, e più ancora chi dà, che chi riceve! — Chi dà, ripigliò gravemente Beausire, può dare, egli è felice. Anch'io vi vi regalai Nicoletta. — Nò non voglio che mi si chiami Nicoletta. — Perdono Oliva. Dicevo dunque che vi avevo regalato quando poteva. — Bei regali; un paio di fibbie d'argento, sei luigi d'oro, due abilti di seta, tre fazzoletti ricamati. — Oliva! Oliva! — Restituitemi il danaro. — Che vuoi in ricambio? — Il doppio. — Ebbene sia, disse il mariuolo con gravità. Anderò a giocare in via Bussy, e ti riporterò non il doppio, ma cinque volte tanto.

E fece due passi verso la soglia. Ella lo afferrò per la falda dell'abito troppo logoro.

— Così! ma bene! sclamò egli; l'abito è lacerato. — Tanto meglio, ne avrete uno nuovo. Sei luigi! Oliva, sei luigi. Fortuna che in via Bussy i banchieri e i puntatori non sono rigorosi in fatto di toeletta.

Oliva afferrò tranquillamete l'altra falda dell'abito e strappolla via. Beausire infuriò.

— Corpo di tutti i diavoli! esclamò egli, vuoi farti uccidere? Ecco che la briccona mi disveste? In questa guisa non posso uscire. — Anzi, dovete uscire, e subito. — La sarebbe bella! senz'abito. — Metterete il pastrano d'inverno. — E' tutto lacero, rappezzato. — Non mettetelo se v'aggrada, ma uscirete. — Mai.

Oliva cavò di tasca l'oro che le restava, una quarantina di luigi circa, e li fè saltare fra le due mani giunte. Beausire fu per impazzire, ed inginocchiatosi un'altra volta.

— Comanda, disse, comanda. — Adesso correrete al Cappuccino magico, via Senna, ove si vendono domino, per feste da ballo in maschera. Me ne comprerete uno completo, maschera e calze simili. Per voi uno nero; per me un bianco di raso. E vi do solo venti minuti di tempo.

— Andiamo alla festa di ballo? E poi a cena?

— Certo ma ad una condizione. — Quale? — Se sarete obbediente. — Oh! sempre, sempre. — Or via mostrate il vostro zelo. — Ma la spesa.... — Avete in mano venticinque luigi? — Come, io ho venticinque luigi? e dove sono? — Ma quelli che raccoglieste.

— Oliva, voi me li avevate regalati. — Non dico che non ve li abbia a regalare, ma se ve li regalassi adesso, non tornereste più. Andate dunque, e tornate presto.

— Perdio! ella ha ragione, disse il briccone alquanto confuso. Io aveva veramente intenzione di non tornare. — Venti, minuti, capite? gridò ella. — Obbedisco.

Fu in quel punto che il servo, situato rimpetto alla finestra, vide sparire uno dei due interlocutori. Era il sig. Beausire, il quale uscì con un abito senza falde; dietro cui la spada oscillava in guisa insolente, mentre la camicia enfiavasi sotto il farsetto come al tempo di Luigi XIII.

Mentre il mariuolo correva verso la via Senna, Oliva scrisse rapidamente sur un po' di carta le seguenti parole, che riassumevano tutto l'episodio:

«La pace è firmata, fatta la divisione, la festa da ballo adottata. A due ore saremo all'Opera. Io avrò un domino bianco, e sulla sinistra un nastro di sete turchina».

Oliva rotolò la cartolina intorno ad un coccio della brocca di terraglia, mise il capo alla finestra e gettò il biglietto in istrada. Il servo precipitossi sulla preda, la raccolse e corse via.

(*Continua*)

I Cambi e le Borse Italiane

Francia (oro) 100.60, Londra (sterline) 25.35, Germania (marchi) 123.96, Austria (corone) 105.41, Pietroburgo (rubli) 267.98, Rumenia (lei) 99.85, Nuova Jork (dollari) 5.19, Turchia (lire turche) 22.72.

Chiusura Borsa di Milano, 28

Rendita: Italiana 3 3|4 0|0 contanti 102.?7, fine dicembre 102.65 id. id. 3.1|4 0|0 102.25.

Azioni; Banca d'Italia 1499.—, Banca Commer. Ital. 819.50, Credito Ital. 583.—, Ferrovie Mediter. 421.50 Naviga- Gen. It. 391.— Società Veneta 167.—.

Azioni: Londra 14.82, Svizzera 100.52

Chiusura Borsa di Genova, 28

Rendita: Italiana 3.3|4 0|0 contanti 102.22, id. id. fine dicembre 102.58, Italiana 3.1|2 0|0 102.58.

Azioni: Banca d'Italia 1498.—, Banca Commerciale It. 880.—, Credito Italiano 585.—, Ferrovie Merid. 619. ,0, id. Mediterr. 419.—, Navigazione Gen. Italiana 389.50, Raff. Ligure Lombarda 364.—, Acciaierie Terni 1.482.—, Eridania 754.—, Ansaldo Armstrong e C. 281.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 28

Rendita: Francese 3 0|0 94.52, Italiana 3,3|4 0|0 101.75, Cambio Londra a vista 25.20, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 77.—, Obblig. Ferr. Lombarde 279,—, Cambio su Italia 99,3|8 Rend. Turca, 89.35, Rend. russa 4891 84.25, id. 1906 104.60, id. 1900 103.15, Portoghese 66.70, Banca Commerciale 873.—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.15 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10

per Cormons: O. 5.46 . O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 D. 17.25 - D. 18.53 - O. 20.6.

per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.30

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M. 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogar - Trieste: A. 7 ; M. 8 - M 13.21 - M. 16.10 M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17. D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D. 11.6 - O. 12.50 O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18.42 - M 19.28 - A. 22.55.

da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.

da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine - San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17.51

ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.30 - 16.35 - 18-45